



**COMUNE DI BRACCIANO**  
*(Città metropolitana di Roma Capitale)*

**REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA E  
L'APPLICAZIONE DEL CANONE UNICO  
PATRIMONIALE DI OCCUPAZIONE DEL  
SUOLO PUBBLICO E DI ESPOSIZIONE  
PUBBLICITARIA E DEL CANONE  
MERCATALE**

Approvato con Delibera di Consiglio  
Comunale n. 8 del 15.02.2023

**PARTE PRIMA**  
**CANONE UNICO PATRIMONIALE**

- Art. 1 Istituzione del canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria
- Art. 2 Funzionario Responsabile
- Art. 3 Concessioni e autorizzazioni
- Art. 4 Semplificazione del procedimento di rilascio delle concessioni e delle autorizzazioni
- Art. 5 Avvio del procedimento amministrativo
- Art. 6 Termine per la definizione del procedimento amministrativo
- Art. 7 Istruttoria
- Art. 8 Conclusione del procedimento
- Art. 9 Rilascio della concessione o autorizzazione
- Art. 10 Contenuto ed efficacia del provvedimento
- Art. 11 Principali obblighi del concessionario
- Art. 12 Revoca e modifica - Rinuncia
- Art. 13 Decadenza automatica per mancato pagamento del canone
- Art. 14 Altre cause di decadenza
- Art. 15 Divieti e limitazioni
- Art. 16 Rimozione occupazioni ed esposizione abusive
- Art. 17 Subentro
- Art. 18 Rinnovo
- Art. 19 Anagrafe delle concessioni o autorizzazioni

**PARTE SECONDA**  
**DISCIPLINA DEL CANONE DI CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE**

- Art. 20 Oggetto del canone
- Art. 21 Ambito di applicazione del canone
- Art. 22 Soggetto passivo
- Art. 23 Soggetto attivo  
Classificazione delle strade per occupazioni di suolo pubblico e suddivisione del territorio
- Art. 24 comunale per le esposizioni pubblicitarie e per le pubbliche affissioni - graduazione del canone
- Art. 25 Criteri per la determinazione della tariffa del canone e distinzione
- Art. 26 Modalità di svolgimento del servizio di pubbliche affissioni
- Art. 27 Riduzioni ed esenzioni sul canone per la diffusione dei messaggi pubblicitari
- Art. 28 Riduzioni ed esenzioni del canone per le occupazioni di spazi ed aree pubbliche
- Art. 29 Maggiorazioni sulle pubbliche affissioni
- Art. 30 Riduzioni ed esenzioni sui diritti sulle pubbliche affissioni
- Art. 31 Pagamento
- Art. 32 Rimborsi e compensazione
- Art. 33 Accertamento e riscossione coattiva
- Art. 34 Contenzioso
- Art. 35 Norme transitorie

**PARTE TERZA**  
**DISCIPLINA DEL CANONE MERCATALE**

- Art. 36 Oggetto
- Art. 37 Disposizioni generali
- Art. 38 Presupposto del canone
- Art. 39 Soggetto passivo
- Art. 40 Commercio su aree pubbliche
- Art. 41 Rilascio dell'autorizzazione
- Art. 42 Criteri per la determinazione della tariffa
- Art. 43 Classificazione del Comune, delle strade, aree e spazi pubblici
- Art. 44 Determinazione delle tariffe annuali
- Art. 45 Determinazione delle tariffe giornaliere
- Art. 46 Determinazione del canone
- Art. 47 Mercati tradizionali e mercati periodici tematici
- Art. 48 Occupazione per vendita al dettaglio in aree mercatali
- Art. 49 Occupazione per commercio itinerante
- Art. 50 Modalità e termini per il pagamento del canone
- Art. 51 Accertamenti - Recupero canone
- Art. 52 Sanzioni e indennità
- Art. 53 Sanzioni accessorie e tutela del demanio pubblico
- Art. 54 Sospensione dell'attività di vendita
- Art. 55 Autotutela
- Art. 56 Riscossione coattiva
- Art. 57 Disposizioni finali
- Art. 58 Entrata in vigore

**PARTE PRIMA**  
**CANONE UNICO PATRIMONIALE**

**ARTICOLO 1**

**Istituzione del canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria**

1. Il presente Regolamento, adottato ai sensi dell'articolo 52 del Decreto Legislativo n. 446 del 15 dicembre 1997, disciplina i criteri di applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, nonché il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate, di cui all'articolo 1, commi da 816 a 847 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160;
2. Il presente Regolamento disciplina, altresì, il servizio delle pubbliche affissioni;
3. Le disposizioni contenute nei regolamenti comunali che disciplinano la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e l'imposta comunale sulla pubblicità non trovano più applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2021, fatta eccezione per quelle riguardanti i procedimenti di accertamento, recupero o rimborso.

**ARTICOLO 2**

**Funzionario Responsabile**

1. Al Funzionario Responsabile, sono attribuite le funzioni ed i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale relative alla riscossione e al rimborso del canone;
2. In caso di affidamento della gestione del canone a terzi, responsabile della gestione medesima è l'affidatario.

**ARTICOLO 3**

**Concessioni e autorizzazioni**

1. Tutte le occupazioni permanenti o temporanee di suolo, soprassuolo e sottosuolo appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile del Comune, sia che comportino o che non comportino la presenza o la costruzione di manufatti, devono essere precedute da una concessione o autorizzazione da parte del Comune, secondo i casi.  
Devono essere precedute da una concessione o autorizzazione del Comune, anche le occupazioni di suolo, soprassuolo e sottosuolo di tratti di strada appartenenti alle altre amministrazioni pubbliche, se comprese nel centro abitato;
2. Tutte le esposizioni pubblicitarie di cui all'articolo 23 del Codice della Strada (D.Lgs. 285/1992), se insistenti o visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale, devono essere precedute da una autorizzazione del Comune (o nulla osta, se fuori dai centri abitati su strade provinciali e di altri Enti);
3. Secondo la disciplina del presente Regolamento, devono essere dichiarate al Comune le esposizioni pubblicitarie diffuse mediante:
  - a) veicoli di trasporto pubblico con licenza rilasciata dal Comune;
  - b) altri veicoli di proprietà o utilizzo di imprese con sede nel Comune;
  - c) tutte le altre esposizioni pubblicitarie per le quali non è dovuta l'autorizzazione da parte del Comune, ma visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale;
4. Le convenzioni che attribuiscono al Comune l'amministrazione di beni appartenenti al demanio di altri Enti, determinano la competenza al rilascio delle concessioni ed autorizzazioni relative. Qualora non la definiscano espressamente, la competenza si intende dell'Ente che ha l'amministrazione del bene;
5. Si applicano le disposizioni del presente Regolamento, in quanto compatibili, anche quando il Comune debba formulare un parere (eventualmente nulla-osta) per occupazioni relative a strade e beni di altre amministrazioni;

6. In caso di necessità ed urgenza e per evitare danni a persone ovvero gravi danni alle cose, si può procedere ad occupazione di suolo pubblico dandone immediata comunicazione al Comune. La domanda di concessione deve essere comunque presentata entro il primo giorno lavorativo successivo. Alla domanda, è allegato l'eventuale verbale della Autorità pubblica che è stata fatta intervenire per la situazione di pericolo determinatasi. Qualora la concessione non sia rilasciata, ovvero non venga riconosciuta la necessità ed urgenza dell'occupazione, quest'ultima si riterrà abusiva.

#### **ARTICOLO 4**

##### **Semplificazione del procedimento di rilascio delle concessioni e delle autorizzazioni**

1. L'atto di concessione o autorizzazione è emesso dall'Ufficio competente secondo l'organizzazione comunale, anche sulla base dei pareri, vincolanti o consultivi, espressi dagli altri Uffici competenti dell'Ente o di altre Amministrazioni pubbliche;
2. Le istanze sono presentate al protocollo dell'Ente. L'Ufficio competente al rilascio della concessione o autorizzazione, con facoltà di delega al gestore del canone, organizza un sistema di comunicazione con il cittadino o impresa richiedente, che consenta di presentare le domande e i documenti, e di seguire e partecipare all'istruttoria, ove necessario, anche via web. Lo stesso sistema può essere utilizzato dagli Uffici per la resa dei pareri e l'approvazione del provvedimento finale del procedimento;
3. Il gestore del canone, se delegato dall'Ufficio competente, provvede a raccogliere la documentazione necessaria all'istruttoria, in base alla regolamentazione comunale e all'indicazione dell'Ufficio competente al rilascio del provvedimento finale;
4. I procedimenti si svolgono nelle modalità previste dalle leggi o dai regolamenti, anche in modalità telematica o con strumenti analoghi; è assicurato un sistema di archiviazione delle istanze e dei procedimenti, eventualmente anche in modalità informatica.

#### **ARTICOLO 5**

##### **Avvio del procedimento amministrativo**

1. Il procedimento amministrativo per il rilascio della concessione o autorizzazione per l'occupazione di spazi pubblici inizia con la presentazione della domanda al protocollo dell'Ente. Salvo che sia diversamente previsto dal presente Regolamento o da altri regolamenti comunali vigenti, la domanda per la concessione di suolo pubblico, a pena di improcedibilità, deve essere presentata almeno 30 giorni prima dell'inizio dell'occupazione;
2. La domanda, soggetta ad imposta di bollo se prevista dalla legge, deve contenere, a pena di improcedibilità:
  - a) i dati anagrafici del richiedente, con l'indicazione del codice fiscale e, se esistente, della Partita IVA, telefono, mail, pec, ecc.;
  - b) l'individuazione specifica dell'area, della strada o degli spazi pubblici sottostanti o soprastanti la cui utilizzazione particolare è oggetto della richiesta, eventualmente anche mediante l'indicazione del luogo esatto della collocazione, individuato e definito sulla cartografia comunale;
  - c) l'entità espressa in metri quadrati e la durata dell'occupazione oggetto del provvedimento amministrativo;
  - d) l'uso particolare al quale si intende assoggettare l'area o lo spazio pubblico;
  - e) la descrizione particolareggiata dell'opera da eseguire, se l'occupazione consiste nella costruzione e mantenimento sul suolo pubblico di un manufatto;
  - f) l'eventuale intenzione di utilizzare una parte di essa per svolgervi una attività di vendita diretta di prodotti da parte di un imprenditore, con indicazione precisa dell'area su cui si svolgerà tale attività;
  - g) l'impegno del richiedente a sottostare a tutti gli obblighi e alle disposizioni contenute nel presente Regolamento, nell'atto di concessione, nonché ad eventuali cauzioni che fossero dovute per la occupazione;

3. La domanda deve essere corredata dei documenti relativi al particolare tipo di occupazione. Nei casi previsti dalla legge, sono ammesse le autocertificazioni e le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà. In particolare, in relazione al tipo di occupazione, alla domanda dovrà essere allegata:

- planimetria quotata in scala non inferiore a 1/100, evidenziante l'ubicazione dell'area con indicazione degli ingombri delle occupazioni e degli spazi viari che restano transitabili da veicoli e pedoni, sottoscritta da tecnico abilitato, iscritto ad ordine/collegio;
- documentazione fotografica;
- progetto del manufatto e relativa descrizione tecnica, sottoscritta da tecnico abilitato iscritto ad ordine/collegio;

4. In relazione al tipo di occupazione, dovrà essere allegata una dichiarazione dal seguente contenuto:

- che tutto quanto collocato è stato calcolato, realizzato e posto in opera, tenendo conto della natura del terreno, della spinta del vento e del carico neve, in modo da garantirne la stabilità come previsto dall'art. 53, comma 3 del D.P.R. n. 495 del 16.12.1992;
- di mantenere l'occupazione nel pieno rispetto delle norme del D.Lgs. n. 285 del 30.04.1992, evitando accuratamente di creare situazioni di pericolo o intralcio per la circolazione e i pedoni;
- di rispettare le disposizioni normative in materia igienico-sanitaria, di tutela e decoro dell'ambiente, di salvaguardia della sicurezza e incolumità pubblica;

5. La domanda di autorizzazione all'installazione di un mezzo pubblicitario o, comunque, alla esposizione pubblicitaria, deve essere indirizzata al protocollo dell'Ente. La domanda, soggetta ad imposta di bollo se prevista dalla legge, deve contenere, a pena di improcedibilità:

- a) i dati anagrafici del richiedente, con l'indicazione del codice fiscale o della Partita IVA, telefono, mail, pec, ecc.;
- b) l'individuazione specifica dell'area, della strada o degli spazi pubblici presso i quali viene richiesta l'installazione del mezzo pubblicitario oppure, ove non vi sia installazione o la stessa sia su suolo privato, quelli da cui è più immediatamente visibile l'esposizione pubblicitaria. Eventualmente, anche l'indicazione del luogo esatto della collocazione sulla cartografia comunale;
- c) la tipologia di ogni singolo mezzo pubblicitario o esposizione pubblicitaria, la dimensione, la durata della installazione o esposizione richiesta;
- d) il contenuto del messaggio pubblicitario;
- e) la ragione per la quale è richiesta;
- f) la descrizione particolareggiata dell'installazione o della esposizione da eseguire, con le sue dimensioni, caratteristiche, colori, disegno;
- g) l'impegno del richiedente a sottostare a tutti gli obblighi e alle disposizioni contenute nel presente Regolamento, nell'atto di concessione, nonché ad eventuali cauzioni che fossero dovute;
- h) l'assenso del proprietario dell'immobile se diverso dal richiedente;

In relazione al tipo di esposizioni pubblicitarie, alla domanda dovrà essere allegata:

- documentazione fotografica dalla quale risulti la posizione riferita all'edificio specifico o all'ambiente circostante (fotografia particolare), nonché il contesto architettonico del quale l'edificio stesso fa parte (fotografia d'insieme);
- progetto dal quale risulti un prospetto a sezione (scale 1/20 o 1/50, comunque tale da rendere leggibile il grafico, gli ingombri e le dimensioni massime) e l'aspetto stesso in relazione al luogo d'inserimento o parte di facciata che viene ad essere interessata;
- un'autodichiarazione, redatta ai sensi del D.P.R. 445/2000, con la quale si attesti che il manufatto che si intende collocare è realizzato e sarà posto in opera tenendo conto della natura del terreno e della spinta del vento, in modo da garantire la stabilità e la conformità alle norme previste a tutela della circolazione dei veicoli e delle persone, con assunzione di ogni conseguente responsabilità;
- per gli impianti luminosi o che richiedono comunque l'utilizzo di elettricità, una dichiarazione che l'impianto elettrico del manufatto luminoso che si intende collocare sarà realizzato ed installato a norma di legge;
- per messaggio pubblicitario visibile da strade diverse da quelle comunali all'interno del centro abitato, nulla osta dell'Ente proprietario della strada;

6. Per ciascuna tipologia di occupazione o diffusione dei messaggi pubblicitari, è determinato il relativo procedimento amministrativo, la documentazione necessaria, il termine di conclusione del procedimento, l'Ufficio competente alla ricezione dell'istanza e l'Ufficio competente al rilascio del provvedimento;
7. Quando una esposizione pubblicitaria determini anche una occupazione di spazi ed aree pubbliche, ai fini del presente Regolamento, la domanda, contenente i diversi elementi, è unica;
8. Nei casi di cui al precedente comma, il provvedimento di concessione, emanato in rispetto di tutte le norme, comprende l'autorizzazione alla effettuazione dell'esposizione pubblicitaria e all'occupazione del suolo pubblico;
9. Al fine di semplificare gli adempimenti degli utenti, il Comune predispone e distribuisce dei modelli esemplificativi secondo i tipi di occupazione, installazione o esposizione, con l'indicazione dei contenuti e dei documenti richiesti;
10. La domanda di autorizzazione non è necessaria e risulta assolta da una dichiarazione da presentare al Comune o al soggetto che gestisce il canone prima dell'inizio della diffusione dei messaggi pubblicitari, nei casi di forme pubblicitarie realizzate tramite:
- a) locandine;
  - b) pubblicità su autoveicoli;
  - c) autoveicoli cosiddetti "camion vela", sui quali sono applicati messaggi pubblicitari, se sostano nel territorio comunale, ad eccezione delle pause di servizio, salvo che non sia occultata la superficie espositiva;
  - d) distribuzione di volantini, manifestini e/o oggetti promozionali;
  - e) tutte le esposizioni pubblicitarie che, ai sensi del D.Lgs. 285/1992 e delle vigenti normative, non necessitano di autorizzazione amministrativa;
11. La diffusione di messaggi pubblicitari visibili dal territorio comunale deve essere dichiarata al Comune prima della esposizione, in tutti i casi in cui la concessione o l'autorizzazione siano state rilasciate da altri Enti;
12. La variazione del messaggio pubblicitario esposto, purché non comporti variazione della struttura e/o delle dimensioni del mezzo pubblicitario o del soggetto passivo, non è soggetta ad autorizzazione ma a semplice comunicazione.

## **ARTICOLO 6**

### **Termine per la definizione del procedimento amministrativo**

1. Il termine entro il quale il procedimento deve concludersi con un provvedimento espresso, è di trenta giorni dalla data di protocollazione della domanda presso l'Ufficio competente, fatti salvi diversi termini che devono essere indicati per ciascun procedimento;
2. Qualora sia necessario acquisire il parere di più servizi ovvero il parere di altri Enti, il termine è elevato a 60 giorni;
3. In nessun caso, lo scadere del termine determina assenso alla occupazione o autorizzazione alla installazione o esposizione pubblicitaria.

## **ARTICOLO 7**

### **Istruttoria**

1. L'Ufficio responsabile dell'istruttoria, ricevuta la domanda, provvede ad un esame preliminare di tutti gli elementi sui quali la stessa si fonda e ad un controllo della documentazione allegata;
2. Ove la domanda risulti incompleta negli elementi di riferimento dell'occupazione o installazione richiesta, o della esposizione pubblicitaria, o in quelli relativi al richiedente, ovvero carente nella documentazione di cui all'articolo 5, il Responsabile formula all'interessato una richiesta di integrazione;
3. L'integrazione o la regolarizzazione della domanda deve essere effettuata dal richiedente, a pena di archiviazione della stessa, entro 15 giorni dalla richiesta. Detto termine deve essere sempre comunicato al richiedente;

4. La richiesta di integrazione o di regolarizzazione della domanda sospende il termine per la conclusione del procedimento fino al momento in cui l'integrazione richiesta è presentata all'Ufficio;
5. L'Ufficio responsabile dell'istruttoria verifica la completezza e la regolarità della domanda, comunica l'avvio del procedimento, ove necessario, e provvede ad inoltrare la domanda stessa agli Uffici competenti dell'Amministrazione ove, per la tipologia dell'occupazione o esposizione pubblicitaria, si renda necessaria l'acquisizione di specifici pareri.

## **ARTICOLO 8**

### **Conclusione del procedimento**

L'Ufficio responsabile dell'istruttoria, terminata l'istruttoria comprendente tutti i pareri eventualmente richiesti, conclude il procedimento amministrativo rimettendo gli atti, con una proposta di provvedimento conclusivo, all'Ufficio competente per l'emissione del relativo provvedimento di concessione o di autorizzazione, ovvero di diniego dello stesso.

## **ARTICOLO 9**

### **Rilascio della concessione o autorizzazione**

1. Il rilascio della concessione o autorizzazione è subordinato all'assolvimento dei seguenti obblighi:
- a) pagamento, se dovuto per l'atto, dell'imposta di bollo ed ogni altra imposta;
  - b) pagamento dei diritti relativi all'atto, ovvero delle altre spese relative a ciascun tipo di procedimento, ove previsto dalle norme vigenti;
  - c) rimborso delle spese di sopralluogo, ove stabilito dall'Amministrazione;
  - d) versamento del deposito cauzionale, ove richiesto e nella misura stabilita dall'Ufficio;
  - e) pagamento della prima rata o della rata unica del canone, secondo quanto stabilito dalla parte seconda del presente regolamento.
2. Il deposito cauzionale è imposto nel caso in cui l'occupazione del suolo pubblico possa arrecare dei danni alle strutture pubbliche. L'entità della cauzione è stabilita dall'Ufficio Tecnico, tenuto conto della particolarità dell'occupazione interessante il corpo stradale, le aree e le strutture pubbliche. La cauzione, non fruttifera di interessi, resta vincolata al corretto espletamento di tutti gli adempimenti imposti dal provvedimento amministrativo, compreso quello di assolvimento del canone. La cauzione viene restituita entro il termine di 30 giorni dalla data di verifica, da parte dello stesso Ufficio, della conclusione dell'occupazione, dell'inesistenza di danni e del perfetto adempimento di tutti gli altri obblighi imposti dal provvedimento di concessione. La verifica stessa deve avvenire entro trenta giorni dalla domanda del concessionario che abbia concluso l'occupazione;
3. La cauzione può essere sostituita da una fideiussione bancaria ovvero da un'altra garanzia prevista dalla legge.

## **ARTICOLO 10**

### **Contenuto ed efficacia del provvedimento**

1. Il provvedimento di concessione o autorizzazione di occupazione suolo pubblico deve contenere, oltre alla specifica indicazione del destinatario o dei destinatari utilizzatori del suolo o dello spazio pubblico:
- a) l'ubicazione precisa dell'occupazione;
  - b) la misura della superficie espressa in metri quadrati dell'occupazione;
  - c) la misura ed indicazione dell'area, eventualmente parziale, su cui viene esercitata una attività di vendita di prodotti da parte di un imprenditore commerciale;
  - d) la durata dell'occupazione e l'uso specifico cui la stessa è destinata;
  - e) gli obblighi del titolare della concessione o autorizzazione;
  - f) l'importo dovuto del canone di cui al successivo articolo 24 e seguenti del presente Regolamento;

2. Il provvedimento di concessione o autorizzazione alla installazione o esposizione pubblicitaria deve contenere, oltre alla specifica indicazione del destinatario o dei destinatari in quanto proprietari o beneficiari del mezzo pubblicitario:

- a) l'ubicazione del mezzo;
- b) la misura ed indicazione dell'area su cui si possa effettuare l'installazione;
- c) la tipologia di ogni singolo mezzo pubblicitario o esposizione autorizzati, la superficie ed il contenuto del messaggio pubblicitario;
- d) la durata dell'esposizione e l'uso specifico cui la stessa è destinata;
- e) gli obblighi del titolare della concessione o autorizzazione;
- f) l'importo dovuto del canone di cui al successivo articolo 24 e seguenti di questo Regolamento;

3. La concessione o autorizzazione acquista efficacia al momento della consegna al destinatario o suo delegato da parte dell'Ufficio responsabile del procedimento o del gestore del canone, previo pagamento della prima rata ovvero della rata unica del canone;

4. Le concessioni o autorizzazioni per le occupazioni con ponteggi, steccati e simili sono soggette alle disposizioni del presente Regolamento salvo si tratti di occupazioni occasionali di pronto intervento, per piccole riparazioni, per lavori di manutenzione o di allestimento di durata non superiore ad una giornata. Nel caso di ponteggi o manufatti installati a seguito di ordinanza del Comune, per motivi di interesse pubblico, l'autorizzazione è sostituita dall'ordinanza stessa;

5. Nell'ambito dell'attività edilizia, possono essere rilasciate autorizzazioni o concessioni per un periodo di occupazione massimo inferiore a 365 giorni e sono da considerare giornalieri.

## **ARTICOLO 11**

### **Principali obblighi del concessionario**

1. È fatto obbligo al concessionario di rispettare tutte le disposizioni contenute nel provvedimento di concessione o autorizzazione;

2. Il concessionario non può mutare l'uso per il quale la concessione o autorizzazione è stata richiesta, né modificarne in alcun modo le caratteristiche;

3. È fatto, altresì, obbligo al concessionario, di rimettere perfettamente in pristino a proprie spese l'assetto dell'area concessa, nel caso in cui, dalla occupazione, siano derivati danni al suolo o a strutture preesistenti sull'area, nonché di rimuovere eventuali materiali depositati o di risulta;

4. Il concessionario è, inoltre, tenuto ad utilizzare l'area o lo spazio pubblico concesso in modo da non limitare o disturbare l'esercizio di diritti altrui o arrecare danni a terzi;

5. Il concessionario o il soggetto titolare dell'autorizzazione è obbligato a custodire gli atti e i documenti comprovanti la legittimità dell'occupazione e ad esibirli a richiesta del personale incaricato dall'Amministrazione. In caso di smarrimento, distruzione o sottrazione dei predetti atti e documenti, il concessionario deve darne immediata comunicazione all'Amministrazione che provvederà a rilasciare un duplicato a spese dell'interessato;

6. Il concessionario o il titolare dell'autorizzazione è tenuto a mantenere in ottimo stato l'installazione autorizzata, a conservarne l'uso ed il perfetto decoro per tutta la durata della concessione o autorizzazione. Il mancato rispetto di tale condizione è causa di decadenza della concessione o autorizzazione;

7. Su ogni cartello o mezzo pubblicitario autorizzato dovrà essere saldamente fissata, a cura e spese del titolare dell'autorizzazione, una targhetta metallica avente le caratteristiche previste dall'art. 55 del D.P.R. n. 495 del 16.12.1992.

**Articolo 12**  
**Revoca e modifica - Rinuncia**

1. L'Amministrazione può revocare o modificare in qualsiasi momento, senza alcun obbligo di indennizzo, il provvedimento di concessione o autorizzazione, qualora sopravvengano motivi di pubblico interesse che rendano non più possibile o diversamente realizzabile l'installazione e in ogni altro caso in cui si renda necessario in virtù di nuove disposizioni di legge o sulla base di una nuova interpretazione delle norme vigenti;
2. Se l'occupazione o esposizione pubblicitaria è in corso all'atto della revoca o modifica, è dovuto il rimborso del canone eventualmente già versato relativamente al periodo di tempo non goduto, escluso ogni altro rimborso, compenso o indennità, secondo la disciplina del presente Regolamento;
3. Spetta all'interessato provvedere a rimuovere la pubblicità entro la data che sarà precisata nell'ordine di rimozione;
4. La rimozione dovrà riguardare anche gli eventuali sostegni o supporti e comprendere il ripristino alla forma preesistente della sede del manufatto;
5. Ove l'interessato non ottempererà all'ordine di rimozione della pubblicità nei termini stabiliti, l'impianto pubblicitario verrà considerato abusivo ad ogni effetto e saranno adottati i provvedimenti conseguenti, compreso l'addebito delle spese sostenute dal Comune per il ripristino dello stato preesistente;
6. Il concessionario o il soggetto autorizzato possono rinunciare all'occupazione, installazione o esposizione pubblicitaria con una comunicazione diretta all'Amministrazione. Per le occupazioni o esposizioni temporanee già iniziate, può essere richiesto il rimborso del canone corrisposto limitatamente al periodo di mancata occupazione o esposizione; per le occupazioni o esposizioni annuali già iniziate, il canone resta dovuto per l'intera annualità in cui si verifica la rinuncia o l'interruzione. La sola interruzione di fatto dell'occupazione o dell'esposizione non comporta in nessun caso rinuncia alla concessione o autorizzazione, né la non debenza del canone;
7. Se l'occupazione o l'esposizione pubblicitaria non sono ancora iniziate, la rinuncia espressa ovvero la revoca, comporta la restituzione del canone eventualmente versato e del deposito cauzionale;
8. Non sono rimborsabili gli oneri corrisposti dal concessionario per il rilascio del provvedimento amministrativo.

**ARTICOLO 13**  
**Decadenza automatica per mancato pagamento del canone**

1. Il mancato pagamento del canone alle scadenze stabilite, determina la decadenza dalla concessione o autorizzazione;
2. Il soggetto gestore del canone comunica al soggetto tenuto al pagamento gli importi scaduti, avvisandolo che, in difetto di pagamento, sarà automaticamente decaduto dalla concessione o autorizzazione;
3. In caso di mancata regolarizzazione, l'occupazione o esposizione pubblicitaria devono cessare; ove ciò non avvenga, si considerano abusive;
4. La decadenza non dà diritto alla restituzione del canone già pagato.

**ARTICOLO 14**  
**Altre cause di decadenza**

1. Sono cause di decadenza dalla concessione:
  - a) il mancato rispetto delle prescrizioni previste nell'atto di concessione, nel presente Regolamento, nelle norme regolamentari e legislative vigenti in materia;
  - b) l'uso improprio del suolo pubblico;
  - c) l'occupazione eccedente lo spazio autorizzato dall'atto di concessione;
  - d) il mancato pagamento del canone dovuto, previa comunicazione dell'Ufficio competente;

- e) la mancata occupazione, senza giustificato motivo, entro 30 (trenta) giorni, per le concessioni permanenti, e 15 (quindici) giorni, per le concessioni temporanee. Il termine decorre dalla data iniziale dell'occupazione, fissata nell'atto di concessione;
  - f) il provvedimento che non venga ritirato per il quale non è stato effettuato il versamento del canone dovuto entro 20 giorni dalla data del rilascio;
  - g) qualora vengano meno le condizioni che ne costituivano presupposto al rilascio;
2. In tutti i casi di decadenza, ivi incluso quelli di cui all'art. 13, il titolare della concessione decaduta è obbligato alla rimozione o copertura delle occupazioni o esposizioni pubblicitarie e alla rimessa in pristino dei luoghi. In caso di inottemperanza, l'Ente provvederà d'ufficio con l'addebito delle spese al soggetto inadempiente.

## **ARTICOLO 15**

### **Divieti e limitazioni**

1. La pubblicità sonora da posto fisso o con veicoli è limitata a casi eccezionali da autorizzare, di volta in volta e per tempi ed orari limitati, da parte del Comando di Polizia Locale, che provvederà anche ad indicare le relative ore di esecuzione e, nel caso di veicoli, il percorso da seguire. Essa è comunque vietata nelle parti di piazze, strade e vie adiacenti agli ospedali, alle case di cura e di riposo;
2. La distribuzione ed il lancio di materiale pubblicitario nei luoghi pubblici, nonché l'apposizione di volantini o simili sulle auto in sosta, sono vietati a norma del vigente Regolamento di Polizia Locale;
3. La pubblicità a mezzo di aeromobili è consentita soltanto in occasione di manifestazioni sportive ed unicamente nei luoghi dove queste si svolgono. Eccezionalmente, in altre occasioni, dovrà essere autorizzata e disciplinata direttamente dall'Amministrazione comunale.

## **ARTICOLO 16**

### **Rimozione occupazioni ed esposizioni abusive**

1. Il Comune procede alla rimozione o copertura delle occupazioni o esposizioni pubblicitarie non autorizzate o per le quali sia intervenuta una decadenza o revoca della autorizzazione o concessione;
2. Il costo della rimozione o copertura è posto a carico dei soggetti che hanno effettuato le occupazioni o l'esposizione pubblicitaria abusive o per conto dei quali la pubblicità è stata effettuata;
3. Il canone di cui al presente Regolamento rimane dovuto, nella misura e con le indennità previste per le occupazioni abusive, fino alla completa rimozione, oltre le sanzioni previste dalle normative vigenti.

## **ARTICOLO 17**

### **Subentro**

1. Il provvedimento di concessione o autorizzazione all'occupazione permanente o temporanea del suolo o dello spazio pubblico, o all'esposizione pubblicitaria ha carattere individuale e, pertanto, non ne è ammessa la cessione o il trasferimento;
2. Nell'ipotesi in cui il titolare della concessione o autorizzazione trasferisca a terzi l'attività o il bene in relazione ai quali è stata concessa l'occupazione o l'esposizione pubblicitaria, il subentrante è obbligato ad attivare, non oltre 15 giorni dal trasferimento, il procedimento per il rilascio della nuova concessione o autorizzazione, proponendo all'Amministrazione una domanda con l'indicazione degli elementi di cui all'articolo 5;
3. Nella stessa domanda, devono essere indicati gli estremi della precedente concessione o autorizzazione rilasciata per l'attività o l'oggetto trasferito;
4. Il subentro non determina interruzione della occupazione ai fini dell'assolvimento del canone stabilito per la stessa;

5. Il subentrante è solidalmente tenuto al pagamento del canone non ancora versato dal cedente. L'Ufficio può negare il subentro nella concessione o autorizzazione qualora gli obblighi relativi al canone per la stessa non siano stati interamente assolti.

## **ARTICOLO 18**

### **Rinnovo**

1. Il titolare della concessione o autorizzazione può, prima della scadenza della stessa, chiederne il rinnovo, giustificandone i motivi;
2. La domanda di rinnovo deve essere rivolta al Comune, con le stesse modalità previste dall'articolo 5 del Regolamento e, comunque, non oltre il decimo giorno antecedente la scadenza;
3. Nella domanda, vanno indicati gli estremi della concessione o autorizzazione che si chiede di rinnovare;
4. Il procedimento avviato con la domanda segue le stesse regole previste per il primo rilascio della concessione o autorizzazione;
5. Il rinnovo della concessione o autorizzazione è subordinato al pagamento del canone;
6. Ai fini della determinazione del canone, il rinnovo di una concessione o autorizzazione annuale non costituisce una nuova concessione o autorizzazione.

## **ARTICOLO 19**

### **Anagrafe delle concessioni o autorizzazioni**

L'Ufficio responsabile del procedimento o il soggetto gestore del canone provvede:

- alla consegna degli atti di concessione ed autorizzazione dopo aver verificato il versamento della rata unica del canone ovvero della prima rata, e l'assolvimento delle altre condizioni poste al rilascio del provvedimento;
- a registrare i provvedimenti di concessione ed autorizzazione che sono stati emanati seguendo l'ordine cronologico della data del rilascio, la tipologia, l'ubicazione, organizzando un sistema informatico di archiviazione e gestione;
- a registrare le date di scadenza dei predetti provvedimenti e le loro eventuali variazioni, a controllare l'assolvimento del canone dovuto e l'osservanza degli altri obblighi imposti dall'atto di concessione o autorizzazione;
- alla registrazione e gestione, come sopra indicato, anche delle occupazioni od esposizioni pubblicitarie che siano state oggetto, a norma del presente Regolamento, di comunicazione da parte degli interessati o di nulla osta da parte del Comune ad altre Amministrazioni.

**PARTE SECONDA**  
**DISCIPLINA DEL CANONE DI CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE**

**ARTICOLO 20**  
**Oggetto del canone**

Oggetto del canone sono le occupazioni di suolo pubblico a qualsiasi titolo realizzate, anche abusive, e la diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusivi, aventi lo scopo di promuovere e diffondere la domanda di beni o servizi, ovvero finalizzati a migliorare l'immagine del soggetto pubblicizzato.

**ARTICOLO 21**  
**Ambito di applicazione del canone**

1. Il canone si applica alle occupazioni di qualsiasi natura effettuate anche senza titolo, nelle strade, nei corsi e nelle piazze e, comunque, realizzate su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile del Comune;
2. Il canone si applica, altresì, per le occupazioni degli spazi soprastanti e sottostanti il suolo pubblico;
3. Il canone si applica anche alle occupazioni di suolo pubblico realizzate su strade provinciali, statali o regionali all'interno dei centri abitati del Comune, delimitati ai sensi dell'articolo 2, comma 7 del Codice della Strada di cui al D.Lgs. n. 285 del 30 aprile 1992;
4. La diffusione dei messaggi pubblicitari, anche abusiva, è parimenti soggetta al pagamento del canone ove realizzata attraverso l'installazione di impianti, così come definiti anche dall'art. 47 del D.P.R. n. 495 del 16.12.1992, insistenti su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli Enti, su beni ed aree private purché visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico dell'intero territorio comunale, nonché all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o ad uso privato;
5. Non si fa luogo all'applicazione del canone per le occupazioni realizzate con balconi, verande e bow-windows e per le occupazioni che, in relazione alla medesima area di riferimento, sono complessivamente inferiori a mezzo metro quadrato;
6. Non si fa luogo all'applicazione del canone per la diffusione di messaggi pubblicitari per superfici inferiori a trecento centimetri quadrati;
7. L'applicazione del canone per la diffusione di messaggi pubblicitari di cui al comma 4 del presente articolo, esclude l'applicazione del canone per l'occupazione di suolo pubblico. Nel caso in cui l'occupazione del suolo pubblico risulti superiore alla superficie per la diffusione di messaggi pubblicitari, sarà comunque soggetto al canone la parte di occupazione di suolo pubblico eccedente.

**ARTICOLO 22**  
**Soggetto passivo**

1. Il canone per l'occupazione è dovuto dal titolare dell'atto di concessione o autorizzazione o dichiarazione ove prevista dal presente Regolamento o, in mancanza, dall'occupante di fatto, anche abusivo, in relazione alla superficie sottratta all'uso pubblico, risultante dal medesimo provvedimento amministrativo o dal verbale di rilevazione della violazione o dal fatto materiale;
2. Per la diffusione di messaggi pubblicitari, il canone è dovuto dal titolare dell'autorizzazione, della concessione o della dichiarazione ove prevista dal presente Regolamento, ovvero, in mancanza, dal soggetto che effettua la diffusione dei messaggi pubblicitari in modo abusivo, fermo restando, in ogni caso, che rimane obbligato in solido il soggetto pubblicizzato, ovvero colui che produce o vende la merce o fornisce i servizi oggetto della pubblicità;
3. Nel caso di contitolari di concessione o autorizzazione, il versamento del canone deve essere effettuato in base al principio generale della solidarietà passiva tra condebitori, così come previsto dall'articolo 1292 del Codice Civile, fatto salvo il diritto di regresso.

## **ARTICOLO 23**

### **Soggetto attivo**

1. Il soggetto attivo del canone è il Comune di **BRACCIANO (RM)**;
2. In caso di gestione diretta, la Giunta comunale designa un Funzionario responsabile (gestore del canone) a cui sono attribuiti la funzione ed i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale del canone. Il predetto Funzionario sottoscrive gli avvisi, notifica la contestazione delle violazioni ai sensi della Legge 689/1981, richiede il pagamento delle somme dovute anche in seguito alla notificazione delle ordinanze-ingiunzioni, cura l'anagrafe delle concessioni e autorizzazioni, predispone i provvedimenti di rimborso ed effettua gli accertamenti sul territorio in qualità di agente accertatore ai sensi dell'art. 1, comma 179, della Legge 296/2006;
3. Il Comune di **BRACCIANO (RM)**, ai sensi dell'articolo 52 del D.Lgs. n. 446 del 15 dicembre 1997, affida in concessione, fino alla scadenza del relativo contratto, la gestione del presente canone, alla ditta che al 31.12.2020 risulta affidataria del servizio TOSAP, ICP e DPA in quanto trattasi di soggetto iscritto all'albo di cui all'articolo 53 del D.Lgs. n. 446 del 15 dicembre 1997. L'affidamento comprende la gestione del canone, i servizi di accertamento sul territorio a mezzo di agenti accertatori, ai sensi dell'art. 1, comma 179, della Legge 296/2006 e riscossione anche coattiva del canone stesso, delle indennità e sanzioni connesse;
4. Nel caso di gestione in concessione, le attribuzioni di cui al comma 2, spettano al concessionario incaricato, restando ferme le disposizioni riguardanti compiti e obblighi di ciascun Ufficio come indicati dal Regolamento di organizzazione degli uffici, in merito al rilascio di atti di concessione e autorizzazione;
5. Nel caso di gestione in concessione, il gestore del canone vigila sulla corretta applicazione del presente Regolamento da parte del concessionario.

## **ARTICOLO 24**

### **Classificazione delle strade per occupazioni di suolo pubblico e suddivisione del territorio comunale per le esposizioni pubblicitarie e per le pubbliche affissioni - graduazione del canone**

1. Ai fini dell'applicazione del canone per le occupazioni di suolo pubblico, le strade del Comune sono classificate in **quattro** categorie. Si considera valida, salvo eventuali successive modifiche, la classificazione adottata con le previgenti deliberazioni regolamentari;
2. Occupazioni Permanenti: Alle strade appartenenti alla 1<sup>a</sup> categoria, viene applicata la tariffa più elevata. La tariffa per le strade di 2<sup>a</sup> categoria è stabilita in misura del **89,08%** rispetto alla 1<sup>a</sup>; la tariffa per la terza categoria è stabilita in misura del **78,12%** rispetto alla 1<sup>a</sup>; la tariffa per la quarta categoria è stabilita in misura del **67,20%** rispetto alla 1<sup>a</sup>;
3. Occupazioni Temporanee: Alle strade appartenenti alla 1<sup>a</sup> categoria, viene applicata la tariffa più elevata. La tariffa per le strade di 2<sup>a</sup> categoria, è stabilita in misura del **83,55%** rispetto alla 1<sup>a</sup>; la tariffa per la terza categoria è stabilita in misura del **66,77%** rispetto alla 1<sup>a</sup>; la tariffa per la quarta categoria è stabilita in misura del **50,00%** rispetto alla 1<sup>a</sup>;
4. Per l'esposizione pubblicitaria e le pubbliche affissioni aventi carattere commerciale, Il territorio comunale è suddiviso in **unica categoria (normale)** in aderenza a quanto già riportato nel previgente Regolamento per la pubblicità e le pubbliche affissioni.

## **ARTICOLO 25**

### **Criteri per la determinazione della tariffa del canone e distinzione**

1. Il canone per l'esposizione pubblicitaria e per le occupazioni di spazi ed aree pubbliche, si applica sulla base della tariffa standard annua e della tariffa standard giornaliera di cui all'articolo 1, commi 826 e 827, della Legge n. 160 del 2019. Il Comune di **BRACCIANO (RM)**, con popolazione residente al 31.12.2019 pari a n. **18.890** abitanti, rientra nella fascia fino a **30.000** e, pertanto, la tariffa standard annua è pari a Euro 40,00 e la tariffa standard giornaliera è pari a Euro 0,70. Le misure di tariffe specifiche sono definite nella delibera di approvazione delle tariffe;

2. La graduazione delle tariffe relative al canone di cui al comma 1 è effettuata sulla scorta degli elementi di seguito indicati:

Per le esposizioni pubblicitarie

Le esposizioni pubblicitarie si distinguono in:

- a) **permanenti**: le esposizioni di durata uguale o superiore all'anno; si applica la tariffa annuale anche alle esposizioni di durata superiore a 90 giorni;
- b) **temporanee**: le esposizioni pubblicitarie di durata fino a 90 giorni. Si applica la tariffa annuale in misura di un decimo di quella annuale per ogni mese o frazioni.

Il canone dovuto è calcolato in relazione alla superficie espositiva del mezzo pubblicitario espressa in metri quadrati (**fino a mq 5,5: Tariffa ordinaria; da mq 5,5 e fino a mq 8,5: Maggiorazione del 50%; oltre mq 8,5: Maggiorazione del 100%**) e alle modalità di diffusione del messaggio, distinguendo tra pubblicità effettuata in forma **opaca e luminosa**: a quest'ultima, è riconosciuta una **maggiorazione del 100%** della tariffa ordinaria; le superfici inferiori ad un mq si arrotondano per eccesso al mq e le frazioni oltre il mq si arrotondano a mezzo metro quadrato superiore. Non si fa luogo all'applicazione del canone, per superfici inferiori a 300 cmq. Per i mezzi pubblicitari bifacciali, la superficie utile per il canone è calcolata con arrotondamento finale per ogni singola faccia; per i mezzi pubblicitari polifacciali, in base alla superficie complessiva delle facciate utilizzate e, per i mezzi pubblicitari aventi dimensioni volumetriche e per i mezzi gonfiabili, il canone è calcolato in base alla superficie complessiva risultante dallo sviluppo del minimo solido geometrico in cui può essere circoscritto il mezzo stesso.

In relazione ai rilevanti flussi turistici desumibili dagli indici oggettivi di ricettività, le tariffe temporanee e delle pubbliche affissioni limitatamente a quelle di natura commerciale, sono **umentate del 50%** per il periodo dal **01/06 al 30/09**.

La graduazione delle tariffe relative al canone per le esposizioni pubblicitarie è effettuata sulla scorta degli elementi di seguito indicati:

- a) durata della diffusione del messaggio pubblicitario;
- b) valore economico dell'area in relazione al sacrificio imposto alla collettività, anche in termini di impatto ambientale e di incidenza sull'arredo urbano ed ai costi sostenuti dal Comune per la salvaguardia dell'area stessa;
- c) valore economico dell'area in relazione all'attività svolta dal titolare della concessione o autorizzazione ed alle modalità di diffusione del messaggio pubblicitario.

Per le occupazioni di spazi ed aree pubbliche

Le occupazioni si distinguono in:

- a) **permanenti**: le occupazioni di carattere stabile, che prevedono l'utilizzazione continuativa, aventi durata uguale o superiore all'anno, che comportino o meno l'esistenza di manufatti o impianti;
- b) **temporanee**: le occupazioni, anche se continuative, di durata inferiore all'anno;
- c) Le occupazioni poste in essere per l'attività edilizia, anche se superiori all'anno, son considerate "temporanee". Il relativo canone dovrà essere calcolato con la tariffa giornaliera.

Le occupazioni temporanee sono assoggettate al canone, a giorno o a fasce orarie. Le fasce orarie sono articolate nel seguente modo:

- **1/24**;
- **tariffa giornaliera - tariffa intera**.

La graduazione delle tariffe relative al canone per le occupazioni di suolo pubblico, è effettuata sulla scorta degli elementi di seguito indicati:

- a) classificazione delle strade;
- b) entità dell'occupazione espressa in metri quadrati o in metri lineari. Le occupazioni di suolopubblico inferiori al mq si arrotondano per eccesso al mq. Le frazioni eccedenti il mq si arrotondano al mq superiore. Il canone non è dovuto, per occupazioni senza scopo di lucro, per superfici inferiore a mezzo metro quadrato;
- c) durata dell'occupazione;
- d) valore economico dell'area in relazione al sacrificio imposto alla collettività per la sottrazione all'uso pubblico ed ai costi sostenuti dal Comune per la salvaguardia dell'area stessa;

- e) valore economico dell'area e beneficio economico ritraibile in relazione all'attività svolta dal titolare della concessione o autorizzazione ed alle modalità di occupazione.

Per l'applicazione del canone sulle pubbliche affissioni

La tariffa di riferimento è quella standard giornaliera di cui all'articolo 1, comma 827, della Legge n. 160 del 2019 in relazione ai coefficienti allegati al presente Regolamento.

La graduazione delle tariffe relative al canone sulle pubbliche affissioni è effettuata sulla scorta degli elementi di seguito indicati:

- a) la tariffa è applicata al formato base dei manifesti delle dimensioni 70x100. I manifesti aventi dimensioni inferiori sono rapportati al formato base mentre, per quelli aventi dimensioni superiori, la tariffa sarà moltiplicata per il numero dei fogli che compone il manifesto;
- b) durata dell'esposizione del manifesto;
- c) valore economico/commerciale dell'area dove sono situati gli impianti in relazione alla diffusione del messaggio pubblicitario;
- d) Località di esposizione del manifesto;

3. I coefficienti moltiplicatori riferiti al beneficio economico relativi ad ogni singola tipologia di esposizione pubblicitaria e di occupazione di suolo pubblico e del canone delle affissioni e le relative tariffe specifiche, sono approvati dalla Giunta comunale entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del Bilancio di previsione;

4. Per la prima applicazione, i predetti coefficienti sono approvati con il presente Regolamento e riportati nell'allegato "A".

## **ARTICOLO 26**

### **Modalità di svolgimento del servizio di pubbliche affissioni**

1. Le affissioni sono effettuate secondo l'ordine di precedenza risultante dal ricevimento e del pagamento del canone che è annotato in apposito registro in ordine cronologico. I manifesti devono essere consegnati non oltre il terzo giorno lavorativo precedente a quello previsto per l'affissione e vengono affissi dopo l'apposizione del timbro datario a cura del gestore. Qualora tale termine tassativo non venga rispettato, non potrà essere garantita la decorrenza dell'affissione dalla data prenotata e ciò non comporta alcun rimborso per i giorni di mancata affissione. La mancata consegna del materiale verrà equiparata alla rinuncia dell'affissione con l'obbligo di corrispondere in ogni caso la metà del canone dovuto;

2. La durata dell'affissione decorre dal giorno in cui è stata eseguita al completo; nello stesso giorno, su richiesta del committente, il gestore mette a sua disposizione l'elenco delle posizioni utilizzate con l'indicazione dei quantitativi dei manifesti affissi;

3. Il ritardo nell'effettuazione delle affissioni causato dalle avverse condizioni atmosferiche si considera causa di forza maggiore. In ogni caso, qualora il ritardo sia superiore a dieci giorni dalla data richiesta, il gestore ne dà tempestiva comunicazione per iscritto al committente;

4. La mancanza di spazi disponibili è comunicata al committente per iscritto entro dieci giorni dalla richiesta di affissione;

5. Nei casi di cui ai commi 3 e 4, il committente può annullare la commissione senza alcun onere a suo carico chiedendo il rimborso delle somme corrisposte;

6. Il committente ha facoltà di annullare la richiesta di affissione prima che venga eseguita, con l'obbligo di corrispondere la metà del diritto dovuto;

7. Il committente può richiedere una sola volta che la data di decorrenza dell'affissione già prenotata venga posticipata o anticipata. Tale richiesta potrà essere valutata solo se pervenuta al gestore entro 10 giorni lavorativi antecedenti al periodo di affissione prenotato e secondo la disponibilità degli spazi.

## ARTICOLO 27

### Riduzioni ed esenzioni sul canone per la diffusione dei messaggi pubblicitari

1. Il canone per la diffusione dei messaggi pubblicitari è ridotto alla metà:

- a) per la pubblicità effettuata da comitati, associazioni, fondazioni ed ogni altro Ente che non abbia scopo di lucro; la riduzione compete quando i soggetti giuridici predetti non abbiano, quale oggetto esclusivo o principale, determinato in base all'atto costitutivo o in relazione alla situazione di fatto, l'esercizio di attività commerciali;
- b) per la pubblicità relativa a manifestazioni politiche, sindacali e di categoria, culturali, sportive, filantropiche e religiose, da chiunque realizzate, con il patrocinio o la partecipazione degli Enti pubblici territoriali;
- c) per la pubblicità relativa a festeggiamenti patriottici, religiosi, a spettacoli viaggianti e di beneficenza;

2. Sono esenti dal canone:

- a) la pubblicità realizzata all'interno dei locali adibiti alla vendita di beni o alla prestazione di servizi quando si riferisca all'attività negli stessi esercitata, nonché i mezzi pubblicitari, ad eccezione delle insegne, esposti nelle vetrine e sulle porte di ingresso dei locali medesimi purché siano attinenti all'attività in essi esercitata e non superino, nel loro insieme, la superficie complessiva di mezzo metro quadrato per ciascuna vetrina o ingresso;
- b) gli avvisi al pubblico esposti nelle vetrine o sulle porte di ingresso dei locali o, in mancanza, nelle immediate adiacenze del punto di vendita e relativi all'attività svolta, nonché quelli riguardanti la localizzazione e l'utilizzazione dei servizi di pubblica utilità, che non superino la superficie di mezzo metro quadrato, e quelli riguardanti la locazione o la compravendita degli immobili sui quali sono affissi, di superficie non superiore ad un quarto di metro quadrato;
- c) la pubblicità comunque effettuata all'interno, sulle facciate esterne o sulle recinzioni dei locali di pubblico spettacolo, qualora si riferisca alle rappresentazioni in programmazione;
- d) la pubblicità, escluse le insegne, relativa ai giornali ed alle pubblicazioni periodiche, se esposta sulle facciate esterne delle edicole o nelle vetrine o sulle porte di ingresso dei negozi ove sia effettuata la vendita;
- e) la pubblicità esposta all'interno delle stazioni dei servizi di trasporto pubblico di ogni genere inerente all'attività esercitata dall'impresa di trasporto, nonché le tabelle esposte all'esterno delle stazioni stesse o lungo l'itinerario di viaggio, per la parte contenente informazioni relative alle modalità di effettuazione del servizio;
- f) la pubblicità comunque effettuata in via esclusiva dallo Stato e dagli Enti pubblici territoriali;
- g) le insegne, le targhe e simili apposte per l'individuazione delle sedi di comitati, associazioni, fondazioni ed ogni altro ente che non persegua scopo di lucro;
- h) le insegne, le targhe e simili la cui esposizione sia obbligatoria per disposizione di legge o di Regolamento, sempre che le dimensioni del mezzo usato, qualora non espressamente stabilite, non superino il mezzo metro quadrato di superficie;
- i) le insegne di esercizio di attività commerciali e di produzione di beni o servizi che contraddistinguono la sede ove si svolge l'attività cui si riferiscono, di superficie complessiva fino a 5 metri quadrati;
- j) i messaggi pubblicitari, in qualunque modo realizzati dai soggetti di cui al comma 1 dell'articolo 90 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, rivolti all'interno degli impianti dagli stessi utilizzati per manifestazioni sportive dilettantistiche con capienza inferiore a tremila posti quando riferita esclusivamente ai predetti soggetti;
- k) le indicazioni relative al marchio apposto con dimensioni proporzionali alla dimensione delle gru mobili, delle gru a torre adoperate nei cantieri edili e delle macchine da cantiere, la cui superficie complessiva non ecceda i seguenti limiti:
  1. fino a 2 metri quadrati, per le gru mobili, le gru a torre adoperate nei cantieri edili e le macchine da cantiere con sviluppo potenziale in altezza fino a 10 metri lineari;

2. fino a 4 metri quadrati, per le gru mobili, le gru a torre adoperate nei cantieri edili e le macchine da cantiere con sviluppo potenziale in altezza oltre i 10 e fino a 40 metri lineari;
  3. fino a 6 metri quadrati, per le gru mobili, le gru a torre adoperate nei cantieri edili e le macchine da cantiere con sviluppo potenziale in altezza superiore a 40 metri lineari;
- l) le indicazioni del marchio, della ditta, della ragione sociale e dell'indirizzo apposti sui veicoli utilizzati per il trasporto, anche per conto terzi, di proprietà dell'impresa o adibiti al trasporto per suo conto.

## **ARTICOLO 28**

### **Riduzioni ed esenzioni del canone per le occupazioni di spazi ed aree pubbliche**

1. Le tariffe del canone per le occupazioni permanenti di spazi ed aree pubbliche sono ridotte:
  - per le occupazioni di spazi sottostanti il suolo, le tariffe ordinarie sono ridotte del 75 per cento;
2. Le tariffe del canone per le occupazioni temporanee di spazi ed aree pubbliche sono ridotte:
  - per le occupazioni poste in essere con installazioni di attrazioni, giochi e divertimenti dello spettacolo viaggiante, le superfici sono calcolate in ragione del 50% fino a 100 mq, del 25% per la parte eccedente i 100 mq e fino a 1.000 mq, e del 10% per la parte eccedente i 1.000 mq;
  - per le occupazioni realizzate in occasione di manifestazioni politiche, culturali o sportive (ai sensi dell'art. 3, c. 67, della Legge 549 del 28 Dicembre 1995):
    1. si esonerano dal pagamento della tassa le superfici occupate sino a 10 mq;
    2. si applica la tariffa ordinaria ridotta dell'80% per superfici superiori a 10 mq;
    3. l'occupazione eventualmente superiore a tale limite è tassata, sempre con la tariffa ordinaria per l'intera superficie risultante dal titolo e non per la sola parte eccedente i 10 mq.

In relazione alla durata, le occupazioni temporanee si riducono:

- fino a 30 giorni, tariffa intera;
- superiore a 30 giorni la tariffa è ridotta del 50%;
- le riduzioni sono cumulabili tra loro e si applicano alla tariffa standard.

Sono esenti dal canone per le occupazioni di spazi ed aree pubbliche:

- a) le occupazioni effettuate dallo Stato, dalle Regioni, Province, Città metropolitane, Comuni e loro Consorzi, da Enti religiosi per l'esercizio di culti ammessi nello Stato, da Enti pubblici di cui all'articolo 73, comma 1, lettera c), del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, per finalità specifiche di assistenza, previdenza, sanità, educazione, cultura e ricerca scientifica;
- b) le occupazioni con le tabelle indicative delle stazioni e fermate e degli orari dei servizi pubblici di trasporto, nonché i mezzi la cui esposizione sia obbligatoria per norma di legge o regolamento, purché di superficie non superiore ad un metro quadrato;
- c) le occupazioni con impianti adibiti ai servizi pubblici nei casi in cui ne sia prevista, all'atto della concessione o successivamente, la devoluzione gratuita al Comune al termine della concessione medesima;
- d) le occupazioni di aree cimiteriali;
- e) le occupazioni con condutture idriche utilizzate per l'attività agricola;
- f) i passi carrabili, le rampe e simili destinati a soggetti portatori di handicap;
- g) le occupazioni permanenti, realizzate con autovetture adibite a trasporto pubblico in aree a ciò destinate dal Comune;
- h) le occupazioni permanenti e temporanee di soprassuolo effettuate con balconi, bow-windows o simili infissi di carattere stabile;

Sono, inoltre, esenti le seguenti occupazioni occasionali:

- le occupazioni occasionali di durata non superiore a quella che è stabilita nei Regolamenti di polizia locale e quelle determinate dalla sosta dei veicoli per il tempo necessario al carico ed allo scarico delle merci;
- il commercio ambulante itinerante: soste fino a 60 minuti;

- le occupazioni sovrastanti il suolo pubblico con festoni, addobbi, luminarie in occasione di festività o ricorrenze civili e religiose;
- le occupazioni di pronto intervento con ponti, steccati scale, pali di sostegno per piccoli lavori di riparazione, manutenzione o sostituzione riguardanti infissi, pareti, coperti di durata non superiore ad un'ora;
- le occupazioni momentanee con fiori e piante ornamentali all'esterno dei negozi od effettuate in occasione di festività, ricorrenze o celebrazioni, purché siano collocati a delimitazione di spazi di servizio e siano posti in contenitori facilmente movibili;
- le occupazioni per operazioni di trasloco e di manutenzione del verde (ad es. potatura di alberi) con mezzi meccanici o automezzi operativi di durata non superiore alle 6 ore;
- le occupazioni effettuate da coloro che promuovono manifestazioni o iniziative a carattere politico, purché l'area occupata non ecceda i dieci metri quadrati.

## ARTICOLO 29

### Maggiorazioni sulle pubbliche affissioni

1. Per le affissioni richieste per il giorno in cui è stato consegnato il materiale da affiggere od entro i due giorni successivi, se trattasi di affissioni di contenuto commerciale, ovvero per le ore notturne dalle 20.00 alle 7.00 o nei giorni festivi, è dovuta la maggiorazione del **10 per cento** del canone con un minimo di Euro 31,00 per ciascuna commissione; tale maggiorazione è attribuita al concessionario del servizio, quale rimborso per i maggiori oneri conseguenti alla reperibilità del personale ed all'utilizzo dello stesso in periodi al di fuori del normale orario di lavoro;
2. Il canone per l'affissione è maggiorato del **50 per cento** in caso di richieste di affissioni inferiori a cinquanta fogli. Analoga ulteriore maggiorazione è dovuta per richieste di affissioni di manifesti costituiti **da 8 a 12 fogli**. Per richieste di affissioni di manifesti formati **da oltre 12 fogli** è dovuta una maggiorazione del **100 per cento**;
3. Il canone è **maggiorato del 100 per cento** qualora il committente richieda espressamente che l'affissione venga eseguita in spazi prescelti tra quelli della superficie disponibile.

## ARTICOLO 30

### Riduzione ed esenzioni sui diritti sulle pubbliche affissioni

1. La tariffa del servizio delle pubbliche affissioni è ridotta alla metà:
  - a) per i manifesti riguardanti in via esclusiva lo Stato e gli Enti pubblici territoriali e che non rientrano nei casi per i quali è prevista l'esenzione;
  - b) per i manifesti di comitati, associazioni, fondazioni ed ogni altro Ente che non abbia scopo di lucro;
  - c) per i manifesti relativi ad attività politiche, sindacali e di categoria, culturali, sportive, filantropiche e religiose, da chiunque realizzate, con il patrocinio o la partecipazione degli Enti pubblici territoriali anche con presenza di sponsor commerciali, purché la superficie non superi 300 cmq;
  - d) per i manifesti relativi a festeggiamenti patriottici, religiosi, a spettacoli viaggianti e di beneficenza;
  - e) per gli annunci mortuari;
2. Sono esenti dal diritto sulle pubbliche affissioni:
  - a) i manifesti riguardanti le attività istituzionali del Comune da esso svolte in via esclusiva ed esposti nell'ambito del proprio territorio;
  - b) i manifesti delle autorità militari relativi ad attività istituzionali;
  - c) i manifesti dello Stato, delle Regioni e delle Province in materia di tributi;

- d) i manifesti relativi ad adempimenti di legge in materia di referendum, elezioni politiche, per il parlamento europeo, regionali, amministrative;
- e) ogni altro manifesto la cui affissione sia obbligatoria per legge;
- f) i manifesti concernenti corsi scolastici e professionali gratuiti regolarmente autorizzati.

## **ARTICOLO 31**

### **Pagamento**

1. Il pagamento deve essere effettuato nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 2-bis del D.L. n. 193 del 2016, ovvero con le modalità consentite dalla legge. Gli importi con frazioni di Euro fino a 0,49 si arrotondano per difetto, da 0,5 per eccesso all'euro superiore.
2. Il canone annuale per la diffusione di messaggi pubblicitari deve essere corrisposto in un'unica soluzione entro il **31 marzo**; qualora sia di importo superiore ad Euro 1.500,00, può essere corrisposto, previa richiesta da parte del contribuente, in tre rate trimestrali aventi scadenza il **31 marzo, il 30 giugno ed il 30 settembre**; il ritardato o mancato pagamento di una sola rata fa decadere il diritto del contribuente al pagamento rateale;
3. Per le occupazioni/diffusioni di messaggi pubblicitari a carattere temporaneo, da intendersi fino ad un massimo di 90 giorni di esposizione, il versamento del canone deve essere effettuato in un'unica soluzione all'atto del rilascio dell'autorizzazione e, comunque, prima dell'inizio della diffusione del messaggio pubblicitario;
4. Il pagamento del diritto sulle pubbliche affissioni deve essere effettuato contestualmente alla richiesta del servizio;
5. Il canone per le occupazioni permanenti va corrisposto annualmente in un'unica soluzione entro il **31 marzo**; qualora sia di importo superiore ad Euro 1.500,00 può essere corrisposto, previa richiesta da parte del contribuente, in tre rate trimestrali aventi scadenza il **31 marzo, il 30 giugno ed il 30 settembre**; il ritardato o mancato pagamento di una sola rata fa decadere il diritto del contribuente al pagamento rateale;
6. Per le occupazioni temporanee il canone deve essere versato all'atto del rilascio dell'autorizzazione, contenente la quantificazione del canone stesso;
7. Il versamento relativo alla prima annualità, anche se decorrente in un periodo intermedio dell'anno solare, va eseguito entro 30 giorni dal rilascio della concessione, contenente la quantificazione del canone stesso ed è applicata la tariffa annuale.

## **ARTICOLO 32**

### **Rimborsi e compensazione**

1. I soggetti obbligati al pagamento del canone, possono richiedere, con apposita istanza, il rimborso delle somme versate e non dovute entro il termine di cinque anni dal giorno del pagamento, ovvero da quello in cui è stato definitivamente accertato il diritto alla restituzione;
2. Le somme da rimborsare possono essere compensate, su richiesta del contribuente da comunicare al Comune entro 30 giorni dalla notificazione del provvedimento di rimborso, con gli importi dovuti al Comune a titolo di Canone patrimoniale di cui al presente Regolamento. Il Funzionario responsabile comunica, entro 30 giorni dalla ricezione, l'accoglimento dell'istanza di compensazione;
3. Le somme da rimborsare sono compensate con gli eventuali importi dovuti dal soggetto passivo al Comune a titolo di canone o di penalità o sanzioni per la diffusione abusiva di messaggi pubblicitari. La compensazione avviene d'ufficio con provvedimento notificato al soggetto passivo;
4. Il rimborso del canone riconosciuto non dovuto è disposto dal Comune entro centottanta giorni dalla data del ricevimento della domanda. Su tale somma spettano gli interessi calcolati al tasso legale.
5. Non si procede al rimborso per somme (comprendenti di sanzioni ed interessi) inferiori a Euro 20,00.

### **ARTICOLO 33**

#### **Accertamento e riscossione coattiva**

1. Sulle somme non versate (omesso versamento), parzialmente o tardivamente versate, si applica la **sanzione del 30%** del canone omesso, parzialmente o tardivamente versato, oltre agli interessi legali, eventualmente maggiorati con delibera adottata dal Comune;
2. Ai sensi dell'art. 1, comma 821, lett. g) della Legge n. 160/2019, per le occupazioni e per la diffusione di messaggi pubblicitari realizzati abusivamente, è prevista un'indennità pari al canone maggiorato del **50 per cento**;
3. Ai sensi dell'art. 1, comma 821, lett. h) della Legge n. 160/2019, le sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni del presente Regolamento, sono applicate nella misura non inferiore all'ammontare del canone o dell'indennità di cui al precedente comma; restano ferme le sanzioni amministrative stabilite dagli articoli 20, commi 4 e 5, e 23 del Codice della Strada, di cui al D.Lgs. n. 285 del 30 aprile 1992;
4. Per le occupazioni abusive e per la diffusione abusiva di messaggi pubblicitari ovvero per le occupazioni e per la diffusione di messaggi pubblicitari difformi dalle prescrizioni contenute nell'atto di concessione o autorizzazione, si applica la sanzione amministrativa con un minimo del 100 per cento ed un massimo del 200 per cento dell'ammontare del canone dovuto o dell'indennità di cui al comma 2, fermo restando l'applicazione degli articoli 20, commi 4 e 5, e 23 del Codice della Strada, di cui al D.Lgs. n. 285/1992;
5. Il trasgressore può avvalersi della facoltà di pagamento in misura ridotta delle sanzioni, ai sensi dell'art. 16 della legge 24 novembre 1981 n. 689;
6. L'accertamento e la riscossione coattiva delle somme dovute e non pagate alle scadenze, nonché l'irrogazione delle sanzioni, sono effettuati con la procedura di cui all'articolo 1, comma 792 della Legge n. 160 del 2019 e sulla base del Regolamento delle entrate comunali, ovvero mediante il R.D. 14 aprile 1910 n. 639;
7. Nel caso di installazioni abusive di manufatti, il Comune può procedere alla immediata rimozione d'ufficio delle stesse, avviando, contestualmente, le procedure per l'applicazione delle sanzioni amministrative. Le spese per la rimozione sono a carico del contravventore e sono recuperate con il procedimento di riscossione coattiva;
8. Le sanzioni di cui ai commi precedenti, fatta eccezione per quelle relative alla violazione del Codice della Strada, sono irrogate mediante accertamento esecutivo di cui all'articolo 1, comma 792 della legge n. 160 del 2019;
9. In tutti i casi nei quali non è stata avviata l'attività di accertamento, di verifica o constatazione, il contribuente può avvalersi dell'istituto del ravvedimento operoso ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 472/97 e s.m.i..

### **ARTICOLO 34**

#### **Contenzioso**

Le controversie concernenti l'applicazione del Canone restano riservate all'autorità giudiziaria ordinaria.

### **ARTICOLO 35**

#### **Norme transitorie**

1. Il Regolamento per l'Imposta Comunale sulla Pubblicità (ICP) e Diritto sulle Pubbliche Affissioni (DPA), approvato con Delibera di Consiglio comunale n. 37 del 03.11.1994, nonché le tariffe vigenti alla data del 31.12.2020, restano applicabili per le esposizioni pubblicitarie temporanee iniziate nel 2020 e destinate a concludersi nel 2021. Restano parimenti in vigore le norme relative all'accertamento e al sistema sanzionatorio riferite alle esposizioni pubblicitarie realizzate fino al 31 dicembre 2020;
2. Il Regolamento per la Tassa per l'Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche (TOSAP), approvato con Delibera del Commissario Straordinario n. 217 del 28.04.1994, modificato con Delibera di Consiglio comunale n. 3 del 07.02.1997, nonché le tariffe vigenti alla data del 31.12.2020, restano applicabili per le occupazioni

temporanee iniziate nel 2020 e destinate a concludersi nel 2021. Restano parimenti in vigore le norme relative all'accertamento e al sistema sanzionatorio riferite alle occupazioni realizzate fino al 31 dicembre 2020;

3. Nei casi di versamenti effettuati prima dell'adozione del presente Regolamento, gli stessi sono considerati in acconto su canone dovuto salvo conguaglio;

4. Per l'anno 2021, i pagamenti con scadenza 31 marzo, sono posticipati al 15 maggio;

5. Per le esposizioni pubblicitarie e le occupazioni di suolo pubblico già presenti nella banca dati dei tributi e delle entrate sostituite dal canone, l'eventuale adeguamento alle norme del presente Regolamento dovrà avvenire entro il termine di tre anni dalla sua approvazione, anche ai fini dell'invarianza del gettito di cui al comma 817, dell'art. 1, della Legge 160/2019.

**PARTE TERZA**  
**DISCIPLINA DEL CANONE MERCATALE**

**ARTICOLO 36**

**Oggetto**

1. Il presente Capo contiene i principi e le disposizioni riguardanti l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate nel Comune di **BRACCIANO (RM)**;
2. Ai fini dell'applicazione del canone, si comprendono nelle aree comunali anche i tratti di strada situati all'interno del centro abitato del Comune (superiore a 10.000 abitanti) individuabile a norma dell'articolo 2, comma 7, del Codice della Strada, di cui al D.Lgs. n. 285 del 30 aprile 1992;
3. Il canone si applica in deroga alle disposizioni concernenti il canone di cui al comma 816 della Legge 160/2019 e sostituisce la Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche di cui al capo II del D.Lgs 507/93 e, limitatamente ai casi di occupazioni temporanee di cui al comma 842 della Legge 160/2019, i prelievi sui rifiuti (TARIG) di cui ai commi 639, 667 e 668 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147;

**ARTICOLO 37**

**Disposizioni generali**

1. A tutela della sicurezza pubblica e dell'ambiente urbano, è vietato occupare in qualsiasi modo il suolo pubblico, nonché gli spazi ad esso sottostanti o soprastanti, senza preventiva concessione comunale se non nei casi previsti dal presente Regolamento o da altre norme vigenti;
2. Le concessioni per l'occupazione di suolo pubblico destinato a mercati, realizzati anche in strutture attrezzate, sono, salvo diversa ed esplicita disposizione, a titolo oneroso. I criteri per la determinazione e l'applicazione del canone patrimoniale di concessione sono disciplinati dal presente Regolamento.

**ARTICOLO 38**

**Presupposto del canone**

Il canone è dovuto per l'occupazione, anche abusiva, delle aree, appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli Enti, destinate a mercati realizzati anche in strutture attrezzate.

**ARTICOLO 39**

**Soggetto passivo**

1. Il canone è dovuto al Comune dal titolare dell'atto di concessione o, in mancanza, dall'occupante di fatto, anche abusivo, in proporzione alla superficie risultante dall'atto di concessione o, in mancanza, alla superficie effettivamente occupata.
2. Nel caso di una pluralità di occupanti di fatto, gli stessi sono tenuti in solido al pagamento del canone.

**ARTICOLO 40**

**Commercio su aree pubbliche**

1. L'esercizio del commercio su aree pubbliche può essere esercitato:
  - a) su posteggi dati in concessione, nei mercati annuali, periodici, stagionali, nei box mercati coperti, nelle fiere e nei posteggi isolati;

- b) in forma itinerante su qualsiasi area pubblica, ad eccezione delle aree interdette dal predetto Regolamento;
2. Il posteggio è oggetto di concessione di suolo pubblico rilasciata dal Responsabile dell'Ufficio competente con validità di 10 anni che decorrono dalla data di primo rilascio ed è rinnovabile compatibilmente con le disposizioni di legge.

#### **ARTICOLO 41** **Rilascio dell'autorizzazione**

Per il rilascio degli atti di autorizzazione amministrativa e concessione suolo pubblico nei mercati e fiere si rinvia al vigente Regolamento generale del commercio su aree pubbliche e al minuto e al quadro normativo vigente in materia.

#### **ARTICOLO 42** **Criteri per la determinazione della tariffa**

1. La tariffa standard annua e la tariffa standard giornaliera, in base alla quale si applica il canone per le occupazioni di suolo pubblico, sono quelle indicate nell'articolo 1, commi 841 e 842 della Legge n. 190 del 2019;
2. La tariffa è determinata sulla base dei seguenti elementi:
  - a) classificazione delle strade in ordine di importanza;
  - b) entità dell'occupazione, espressa in metri quadrati con arrotondamento delle frazioni all'unità superiore;
  - c) durata dell'occupazione;
  - d) valore economico dell'area in relazione all'attività esercitata, al sacrificio imposto alla collettività per la sottrazione dell'area stessa all'uso pubblico con previsione di coefficienti moltiplicatori per specifiche attività esercitate dai titolari delle concessioni anche in relazione alle modalità dell'occupazione, nonché ai costi sostenuti dal Comune per la salvaguardia dell'area stessa;
3. I coefficienti di cui alla precedente lettera d) e le tariffe relative ad ogni singola tipologia di occupazione sono approvati dalla Giunta comunale entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del Bilancio di previsione; in caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe si intendono prorogate di anno in anno.
4. Il canone è commisurato all'occupazione espressa in metri quadrati, con arrotondamento delle frazioni al metro quadrato superiore.

#### **ARTICOLO 43** **Classificazione del Comune, delle strade, aree e spazi pubblici**

1. Ai fini dell'applicazione del canone, il Comune di **BRACCIANO (RM)** con una popolazione al 31.12.2019 di **18.890 abitanti** appartiene alla classe quarta (popolazione compresa tra 10.000 e 30.000 abitanti) e le strade e gli spazi pubblici comunali sono classificati in categorie, in base alla loro importanza, desunta dagli elementi di centralità, intensità abitativa, flusso turistico, iniziative commerciali e densità di traffico pedonale e veicolare.
2. Ai fini dell'applicazione del canone per le occupazioni di suolo pubblico mercatale, le strade del Comune di Bracciano sono classificate come **unica categoria**.

## ARTICOLO 44

### Determinazione delle tariffe annuali

1. La tariffa standard annua di riferimento è quella indicata al comma 841 della Legge 160/2019 (Euro 40,00), alla quale è determinato il canone da corrispondere e costituisce la tariffa ordinaria. Essa è determinata su base annuale e per unità di superficie occupata espressa in metri quadrati;
2. La valutazione del maggiore o minore valore, rispetto alle tariffe ordinarie, è determinata dalla disponibilità dell'area, dal vantaggio ricavabile da essa da parte del concessionario, dal sacrificio imposto alla collettività per la sottrazione dell'area all'uso pubblico, dall'impatto ambientale sull'arredo urbano ed è individuata utilizzando predeterminati coefficienti di maggiorazione o di riduzione;
3. I Coefficienti moltiplicatori della tariffa ordinaria, comunque non inferiori a 0,1 o superiori a 5, nonché le fattispecie di occupazione che danno luogo alla relativa applicazione sono indicati nell'allegato "A" del presente Regolamento;
4. L'omesso aggiornamento annuale delle tariffe ordinarie comporta l'applicazione delle tariffe già invigore.

## ARTICOLO 45

### Determinazione delle tariffe giornaliere

1. La tariffa standard giornaliera di riferimento è quella indicata al comma 842 della Legge 160/2019 (Euro 0,70), alla quale è determinato il canone da corrispondere e costituisce la tariffa ordinaria. Essa è determinata su base giornaliera e per unità di superficie occupata espressa in metri quadrati o lineari;
2. I Coefficienti moltiplicatori della tariffa ordinaria, comunque non inferiori a 0,1 o superiori a 5, nonché le fattispecie di occupazione che danno luogo alla relativa applicazione sono indicati nell'allegato "A" del presente Regolamento;
3. L'omesso aggiornamento annuale delle tariffe ordinarie comporta l'applicazione delle tariffe già invigore.

## ARTICOLO 46

### Determinazione del canone

1. Si applicano le tariffe giornaliere frazionate per ore (fino a un massimo di 9 ore) o fasce orarie, in relazione all'orario effettivo compreso nella fascia di ore prevista ed in ragione della effettiva superficie occupata;
2. Per le occupazioni nei mercati che si svolgono con carattere ricorrente e con cadenza settimanale o giornaliera, è applicata una riduzione del 40 per cento sul canone complessivamente determinato ai sensi del comma precedente;
3. Per le occupazioni soprastanti il suolo pubblico, la superficie assoggettabile al canone è quella risultante dalla proiezione perpendicolare al suolo del perimetro del maggior ingombro del corpo soprastante. Nel caso di copertura con tende, ombrelloni o simili, posti a copertura di aree pubbliche già occupate, il canone è determinato con riferimento alla sola parte eventualmente sporgente dall'area assoggettata al pagamento del canone per l'occupazione del suolo. Gli aggetti e le sporgenze sono misurati dal filo del muro o del banco di vendita.
4. Per le occupazioni nei mercati da parte dei c.d. spuntisti (privi di concessione) è prevista una riduzione della tariffa in base ai mq occupati nell'arco della giornata ed in particolare:
  - 25 % della tariffa per occupazioni pari a mq 10;
  - 40 % della tariffa per occupazioni pari a mq 15;
  - 50 % della tariffa per occupazioni pari a mq 20;
  - 55 % della tariffa per occupazioni pari a mq 25;
  - 60 % della tariffa per occupazioni pari a mq 30;
  - 65 % della tariffa per occupazioni pari a mq 40.

## ARTICOLO 47

### Mercati tradizionali e mercati periodici tematici

1. I mercati tematici periodici sono istituiti con provvedimento della Giunta comunale nel rispetto delle vigenti disposizioni normative;
2. Lo svolgimento dei mercati, i criteri e le modalità di assegnazione dei posteggi di suolo pubblico sono

disciplinati dal vigente Regolamento dei mercati e delle fiere e dal quadro normativo vigente in materia.

#### **ARTICOLO 48**

##### **Occupazione per vendita al dettaglio in aree mercatali**

L'occupazione per attività di vendita al dettaglio in aree mercatali, esercitata su aree pubbliche o sulle aree private delle quali il Comune abbia la disponibilità è disciplinata dal vigente Regolamento dei mercati e delle fiere e dal quadro normativo vigente in materia.

#### **ARTICOLO 49**

##### **Occupazione per commercio itinerante**

1. Per le modalità di esercizio del commercio su aree pubbliche in forma itinerante si rinvia al vigente Regolamento dei mercati e delle fiere e al quadro normativo vigente in materia;
2. Lo svolgimento delle attività di commercio itinerante non è soggetto alle disposizioni in materia di occupazione di aree e spazi pubblici quando l'esercizio dell'attività non comporta l'utilizzo di attrezzature diverse dagli strumenti tipici dell'attività stessa ed è esercitato:
  - a) nello stesso luogo per una durata non superiore a un'ora, trascorsa la quale l'attività dovrà essere spostata di almeno cinquecento metri lineari;
  - b) nel pieno rispetto delle disposizioni del Codice della strada e delle norme vigenti in materia di viabilità, sicurezza stradale, circolazione veicolare e pedonale;
3. Con apposita deliberazione, potranno essere individuate specifiche aree e spazi dedicati a tale attività e soggette a concessione di suolo pubblico, previo rilascio di autorizzazione commerciale ove necessario;
4. Tali attività non possono avere svolgimento nelle zone cittadine di particolare interesse storico, artistico e ambientale o di altro rilevante pubblico interesse, individuate con provvedimento dell'Amministrazione;
5. A salvaguardia della quiete e per il rispetto dovuto ai luoghi, tali attività possono essere svolte nel rispetto del Regolamento Generale del commercio al minuto e del quadro normativo vigente in materia;
6. A tutela della igienicità dei prodotti alimentari posti in vendita e a salvaguardia della incolumità personale, la sosta non è consentita in aree non opportunamente pavimentate e, comunque, in prossimità di scavi o cantieri o altre fonti di polverosità o di esalazioni dannose.

#### **ARTICOLO 50**

##### **Modalità e termini per il pagamento del canone**

1. Gli importi dovuti sono riscossi utilizzando la piattaforma di cui all'articolo 5 del codice di cui al D.Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 o le altre modalità previste dal medesimo decreto, ovvero mediante strumenti elettronici consentiti dalla legge;
2. Per le occupazioni temporanee, il pagamento del canone deve essere effettuato, di norma, in un'unica soluzione, contestualmente al rilascio della concessione; qualora l'importo del canone superi Euro 300,00 sarà facoltà dell'Ufficio, in base a motivata richiesta dell'interessato, concederne la rateazione in massimo 3 rate, con importi da corrispondersi entro il termine di scadenza della concessione;
3. Per le occupazioni periodiche anche a carattere ricorrente, il pagamento del canone deve essere effettuato, di norma, in un'unica soluzione, entro il **31 marzo**; per importi superiori a Euro 600,00, previa richiesta da parte del contribuente, il versamento può essere effettuato in tre rate trimestrali aventi scadenza il **31 marzo, il 30 giugno ed il 30 settembre**; il ritardato o mancato pagamento di una sola rata fa decadere il diritto del contribuente al pagamento rateale;
4. Per le occupazioni presso mercati di tipo permanente, il pagamento del canone relativo al primo anno di concessione deve essere effettuato, di norma, in un'unica soluzione, contestualmente al rilascio della concessione; per gli anni successivi il canone va corrisposto entro il **31 marzo**; per importi superiori a Euro 1.500,00 è ammessa la possibilità del versamento in tre rate, la prima delle quali da corrispondere

contestualmente al rilascio della concessione, le restanti due rate **il 31 marzo, il 30 giugno ed il 30 settembre**, sempreché la scadenza della concessione sia successiva ai predetti termini. Nei casi di decorrenza della concessione in periodi intermedi, la rateizzazione deve essere rapportata alle prime scadenze utili. Per le occupazioni decorrenti successivamente alla scadenza dell'ultima rata, il pagamento dovrà essere effettuato in unica soluzione;

5. Nel caso di nuova concessione ovvero di rinnovo della stessa, il versamento per l'intero o per l'importo della prima rata, quando ne è consentita la rateizzazione, deve essere eseguito prima del ritiro dell'atto concessorio. Il ritiro della concessione è subordinato alla dimostrazione dell'avvenuto pagamento;

6. La variazione della titolarità della concessione di occupazione di suolo pubblico è subordinata all'avvenuto pagamento dell'intero importo del canone fino alla data del sub-ingresso da parte del precedente occupante. Nell'ipotesi di pagamento rateale, dovranno essere saldate tutte le rate;

7. Nei casi di affitto del posteggio, la variazione è subordinata all'avvenuto pagamento dell'intero importo del canone fino alla data del sub-ingresso da parte del precedente occupante. Nell'ipotesi di pagamento rateale, dovranno essere saldate tutte le rate;

8. Il versamento del canone va effettuato con arrotondamento all'Euro per difetto se la frazione decimale è inferiore a cinquanta centesimi di Euro e per eccesso se la frazione decimale è uguale o superiore a cinquanta centesimi di Euro;

9. Per i pagamenti non corrisposti o eseguiti oltre i termini stabiliti, trovano applicazione gli interessi di legge e le sanzioni di cui al successivo art. 52 del presente Regolamento considerandosi a tali effetti ogni singola scadenza una autonoma obbligazione;

10. Per le date la cui scadenza cade in giorno festivo, il versamento va effettuato entro il primo giorno feriale successivo;

11. In tutti i casi nei quali non è stata avviata l'attività di accertamento, di verifica o constatazione, il contribuente può avvalersi dell'istituto del ravvedimento operoso ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 472/97 e s.m.i..

## **ARTICOLO 51**

### **Accertamenti - Recupero canone**

1. All'accertamento delle violazioni previste dal presente Regolamento, oltre alla Polizia locale ed agli altri soggetti previsti dall'art. 1, comma 179 della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, provvedono l'Ufficio competente o il Concessionario;

2. Nel caso in cui, nella immediatezza della contestazione personale, l'organo accertatore non sia in grado di indicare l'esatto importo del pagamento in misura ridotta ne darà atto in verbale e ne rimanderà la quantificazione a successivo verbale integrativo da notificarsi d'ufficio al trasgressore;

3. Copia dei verbali redatti dall'organo d'accertamento, ivi compresi quelli elevati ai sensi del Codice della Strada limitatamente al personale a ciò abilitato, sono trasmessi all'Ufficio competente o al Concessionario delle attività di accertamento, liquidazione e riscossione del canone per gli atti di competenza;

4. Il Comune o il Concessionario provvede, nell'ambito dell'attività di verifica ed accertamento di tale entrata, al recupero dei canoni non versati alle scadenze e alla applicazione delle indennità per occupazioni abusive mediante notifica ai debitori di apposito avviso di accertamento esecutivo ai sensi della Legge 160/2019.

## **ARTICOLO 52**

### **Sanzioni e indennità**

1. Ferme restando le sanzioni pecuniarie ed accessorie (obbligo di rimozione delle opere abusive) stabilite dal D.Lgs. n. 285 del 30 aprile 1992, le violazioni al presente Regolamento sono sanzionate nell'osservanza delle disposizioni di carattere generale previste dalla Legge 689/1981 e dall'articolo 1, comma 821 della Legge 160/2019;

2. Alle occupazioni considerate abusive, ai sensi del presente Regolamento, si applicano:

- per le occupazioni realizzate abusivamente: un'indennità pari al canone maggiorato del 50 per cento, considerando permanenti le occupazioni realizzate con impianti o manufatti di carattere stabile e presumendo come temporanee le occupazioni effettuate dal trentesimo giorno antecedente la data del verbale di accertamento, redatto da competente pubblico ufficiale;
  - le sanzioni amministrative pecuniarie di importo non inferiore all'ammontare dell'indennità di cui al punto precedente del presente articolo, ferme restando quelle stabilite degli articoli 20, commi 4 e 5, e 23 del Codice della Strada (D.Lgs. 285/1992);
  - alle altre violazioni delle disposizioni contenute nel presente Regolamento, consegue l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da Euro 25,00 a Euro 500,00 con l'osservanza delle disposizioni di cui al Capo I, Sezioni I e II della L. 24/11/1981 n. 689;
  - nei casi di tardivo o mancato pagamento di canoni, la sanzione viene fissata al 30 per cento del canone non versato o versato parzialmente o versato in modo tardivo. La sanzione non potrà comunque essere inferiore a Euro 25,00, nè maggiore a Euro 500,00, nel rispetto della legge 689/1981 e nella misura fissata dall'art. 7 bis del D.Lgs. 267/2000;
3. L'indennità di cui al presente articolo e le spese di rimozione e di ripristino sono dovute, in solido, da coloro che hanno concorso a realizzare l'occupazione abusiva, ciascuno dei quali risponde della propria violazione agli effetti dell'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie;
4. Il pagamento dell'indennità e della sanzione, anche in misura ridotta, non sanano l'occupazione che deve essere rimossa o regolarizzata con la richiesta e il rilascio dell'atto di concessione.

### **ARTICOLO 53**

#### **Sanzioni accessorie e tutela del demanio pubblico**

1. Il Comune procede alla rimozione delle occupazioni privi della prescritta concessione o effettuati in difformità dalle stesse o per i quali non sia stato eseguito il pagamento del relativo canone, previa redazione di processo verbale di constatazione redatto dalla Polizia locale, con oneri, derivanti dalla rimozione, a carico dei soggetti che hanno effettuato le occupazioni;
2. Nei casi di occupazione abusiva di spazi ed aree pubbliche, la Polizia locale intima al trasgressore, nel processo verbale di contestazione della violazione, la cessazione del fatto illecito, la rimozione dell'occupazione ed il ripristino dello stato dei luoghi;
3. Fermi restando i poteri di cui all'art. 13, comma 2 della Legge 689/1981, ove l'occupazione possa costituire obiettivo pericolo o grave intralcio per la circolazione e il trasgressore non voglia o non possa provvedere sollecitamente alla rimozione, i materiali, gli impianti, le attrezzature e le altre cose utilizzate o destinate a commettere gli illeciti sono sottoposte a sequestro amministrativo cautelare dall'organo accertatore, rimosse d'ufficio e depositate in locali od aree idonee e se possibile nella disponibilità del trasgressore nominato custode;
4. Tutte le spese sostenute per la rimozione, magazzinaggio e custodia sono a carico del trasgressore. Salvo quanto previsto dall'articolo 19 della Legge 689/1981 in materia di opposizione al sequestro, detto materiale è tenuto a disposizione dell'interessato per 60 giorni e restituito su richiesta con provvedimento di dissequestro ove risulti pagata la sanzione applicata. Scaduto tale termine, è disposta la confisca amministrativa;
5. In base all'articolo 823, comma 2, del Codice Civile, la Polizia locale ordina al trasgressore il ripristino dello stato dei luoghi, entro un termine fissato di regola in sette giorni, a pena dell'intervento d'ufficio. L'ordine è notificato con immediatezza al trasgressore. Nei casi di necessità e urgenza, si procede direttamente al ripristino d'ufficio dello stato dei luoghi. Le spese per il ripristino, eseguito d'ufficio, sono poste a carico del trasgressore.

**ARTICOLO 54**  
**Sospensione dell'attività di vendita**

Nei casi di omesso o insufficiente pagamento del canone ai sensi del presente Regolamento e ai sensi dell'articolo 29, comma 3, del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 114, l'Ufficio competente dispone la sospensione dell'attività di vendita per un periodo non superiore a 20 giorni. La sospensione dell'attività può riguardare il mercato sul quale la violazione è stata commessa, oppure l'intera attività commerciale.

**ARTICOLO 55**  
**Autotutela**

1. L'utente, per mezzo di istanza adeguatamente motivata resa all'Ente ai sensi del D.P.R. 445/2000 e fatta pervenire entro il termine di sessanta giorni, può richiedere l'annullamento dell'atto emanato se ritenuto illegittimo. L'eventuale diniego dell'Amministrazione deve essere comunicato all'utente e adeguatamente motivato, entro il termine di novanta giorni;
2. Salvo che sia intervenuto giudicato, il Funzionario responsabile del Canone può annullare parzialmente o totalmente un proprio atto ritenuto illegittimo o infondato, ovvero sospenderne l'esecutività con provvedimento motivato.

**ARTICOLO 56**  
**Riscossione coattiva**

1. La riscossione coattiva delle somme dovute e non pagate alle scadenze fissate nel presente Regolamento avviene con l'attivazione delle procedure cautelari ed esecutive disciplinate dal R.D. 639/1910, così come disposto dal comma 792 della Legge 160/2019;
2. Il procedimento di riscossione coattiva indicato nel comma 1 è svolto dal Comune o dal soggetto concessionario delle attività di accertamento, liquidazione e riscossione del canone;
3. Nell'attività di recupero, non si dà luogo ad emissione di avviso quando l'importo dello stesso per canone, sanzioni e interessi non supera Euro 10,33.

**ARTICOLO 57**  
**Disposizioni finali**

1. Per quanto non disposto dal presente Regolamento si applicano le disposizioni di legge e regolamenti vigenti;
2. È disapplicata ogni altra norma regolamentare, emanata dal Comune, contraria o incompatibile con quelle del presente Regolamento;
3. Nei casi di affidamento in concessione della riscossione e dell'accertamento della tassa/canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche a soggetti iscritti nell'albo ministeriale ex art. 53 del DLgs 446/97 di cui alla legge 289/2000, il Comune di **BRACCIANO (RM)** conferisce anche la riscossione del presente Canone, in sostituzione delle precedenti entrate.

**ARTICOLO 58**  
**Entrata in vigore**

Il presente Regolamento entra in vigore il **1° gennaio 2021** in sostituzione dei previgenti regolamenti comunali che disciplinano la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni che non trovano più applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2021, fatta eccezione per le disposizioni riguardanti i procedimenti di accertamento, recupero coattivo e rimborso.